

REGIONE SICILIANA
COMUNE DI REALMONTE
(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. <u>04</u> del Registro data <u>25-01-2020</u>	Scala dei Turchi-Richiesta di atto di indirizzo.
--	--

L'Anno **duemilaventi** il giorno **venticinque** del mese di **gennaio**, dalle ore **18:30** e ss., nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Realmonte, sita presso la sede municipale, convocato con appositi inviti, regolarmente notificati, si è riunito il civico consesso in seduta **Straordinaria Aperta in prima convocazione.**

All'inizio della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, risultano presenti i sig.ri consiglieri:

N.	Cognome	Nome	Presente	Assente
1	VACCARO	Felice	X	
2	DI MORA	Gloria	X	
3	BUSSI	Elisabetta	X	
4	LATTUCA	Giuseppe		X
5	BARTOLOMEO	Grazia	X	
6	FIORICA	Emanuele	X	
7	SANFILIPPO	Filippo		X
8	SIRACUSA	Carmelo		X
9	PILATO	Giovanni	X	
10	FRUMUSA	Maria Annunziata	X	
11	IACONO	Sara Chiara	X	
12	FARRUGGIA	Giorgia	X	
13	TAORMINA	Vincenzo		X
14	SCIARRONE	Antonino	X	
15	FIORICA	Leonardo		X

Consiglieri assegnati n.15 – in carica n.15 – Presenti n. 10, assenti n. 5
Assume la Presidenza il Geom. Felice Vaccaro, Presidente del Consiglio, con la partecipazione del Segretario Comunale Dott.ssa Mercedes Vella.
Sono presenti altresì il sindaco ing. Calogero Zicari e l'Assessore al Turismo Paolo Salemi

Il Presidente prima di trattare il punto all'o.d.g." *Scala dei Turchi- richiesta di atto di indirizzo* ", saluta gli intervenuti e nomina scrutatori i Consiglieri Pilato, Frumusa e Sciarrone.

Dichiara che è stato necessario convocare questo Consiglio per affrontare la questione e avere un atto di indirizzo inerente la problematica Scala dei Turchi, ritenuta ormai un bene di fama mondiale. Sempre il Presidente Vaccaro, ricorda ai presenti che già durante la seduta di Consiglio Comunale del 21/03/2017 la Scala dei Turchi è stata dichiarata bene pubblico di interesse paesaggistico ambientale.

Continua, affermando: " siamo qui oggi perché con una nota del 30/10/2019 il Sig. Sindaco ha chiesto al Consiglio comunale un parere su una bozza d'accordo tra il Comune di Realmonte ed il presunto proprietario dott. Sciabbarrà. Il Consiglio è stato convocato dopo due mesi, in quanto ci sono stati diversi momenti di confronto tra i Consiglieri comunali e i Capigruppo di maggioranza e minoranza per scegliere le modalità di convocazione di questo Consiglio Comunale, decidendo di farlo aperto al pubblico per dare la possibilità a tutti i cittadini di poter intervenire.

Comunica, inoltre, di essere venuto a conoscenza di un incontro tra il Sindaco e il Presidente della Regione Siciliana, alla presenza di altre autorità per far luce su alcuni aspetti riguardanti la Scala dei Turchi, e con una nota del 20 c.m ha chiesto al Sindaco come mai nessun'altro rappresentante dell'Ente fosse stato invitato a partecipare e se fosse stato stilato un verbale dell'incontro.

A questo punto chiede al Sindaco di illustrare la proposta.

Il Sindaco ricorda agli intervenuti che quando la sua Amministrazione si è insediata, esattamente nel giugno 2015 ha appreso che mesi prima il Dott. Sciabbarrà aveva presentato un progetto per la perimetrazione della Scala dei Turchi e che aveva ottenuto diversi pareri da parte di altri Enti.

Da subito si è voluto affermare che la scala fosse un bene di uso pubblico, e che nessuno fino ad allora se ne fosse occupato.

Continua dicendo che: Abbiamo subito nominato un avvocato per comprendere quali fossero i diritti del dott. Sciabbarrà e quali i nostri. Dopo una lunga diatriba il dott. Sciabbarrà fece un accordo con l'associazione Mareamico, alla quale affidava la gestione della Scala dei Turchi e i proventi di un biglietto d'ingresso, sarebbero andati per il 40% all'associazione Mareamico, un'altra a Sciabbarra e una al Comune di Realmonte. Noi non abbiamo accettato affermando che la Scala fosse di uso pubblico.

Ricorda ancora il Sindaco che fu convocata una manifestazione con diversi sindaci della provincia ed esponenti politici regionali e nazionali per affermare l'uso pubblico del bene.

Evidenzia che la Scala è un bene vivo che viene visitata da centinaia di migliaia di persone l'anno ed ha la necessità di essere custodita.

Continua il suo intervento il Sindaco ricordando "Da un lato abbiamo promosso un atto di citazione presso il Tribunale di Agrigento, dove si afferma che la Scala deve rimanere bene

comune, che il comune se ne è sempre occupato, anche i sindaci che mi hanno preceduto hanno emesso delle Ordinanze con le indicazioni su comportamenti da osservare nella zona.

Ci siamo occupati inoltre della pulizia con la ditta che ha in gestione la raccolta di rifiuti, e con l'ausilio di volontari abbiamo inoltre garantito la pulizia del versante ovest della Scala.

Negli ultimi anni, da maggio ad ottobre, abbiamo attivato un servizio civico con personale che si è prodigato a fare rispettare le regole riportate nelle Ordinanze emesse e le spese di tali servizi sono stati a totale carico del Comune; abbiamo affermato, quindi, che la Scala è di nostra proprietà, attivando un atto di citazione per una causa davanti al Tribunale di Agrigento.

Quando si attiva una causa viene attivato contemporaneamente, come previsto dalla norma, l'istituto di mediazione.

Con alcuni componenti della Giunta Municipale e del Consiglio comunale abbiamo cercato di raggiungere una mediazione per rendere meglio fruibile la Scala dei Turchi e meglio tutelarla per evitare una causa che potrà durare molti anni.

C'è l'intenzione di raggiungere un progetto serio di fruibilità della Scala, che rappresenta un volano turistico non solo per Realmonte ma per l'intera provincia."

Continua il Sindaco dicendo che dopo diversi incontri nei locali dell'Istituto di mediazione si è arrivati a una possibilità di accordo, ma prima di fare gli atti formali ha cercato il consenso da parte di tutti i Consiglieri comunali e solo dopo un'ampia condivisione avrebbe proseguito per l'accordo.

"Oggi ci troviamo ad un bivio, da una parte chiudere l'accordo e dall'altra continuare la causa, sperando di raggiungere una risoluzione in tempi brevi.

Le problematiche relative alla Scala dei turchi sono molto attenzionate dai media nazionali. Abbiamo ricevuto proprio questa mattina una nota indirizzata al Presidente della Regione siciliana e all'Assessore Cordaro da parte dell'Associazione Legambiente che ritiene la scala un bene comune e che deve rimanere pubblica. Sempre nella stessa nota vengono invitati il Presidente Musumeci e l'Assessore Cordaro a farsi parte attiva per rendere pubblica la Scala.

Riferendosi alle piogge del mese di novembre, che hanno causato lo scivolamento di detriti sulla Scala, il Sindaco ricorda di avere emesso una Ordinanza che vietava il transito di un tratto della Scala, e aggiunge che, successivamente l'Autorità di bacino, facendo seguito ad un esposto dell'Associazione Mareamico dove si evidenziava la pericolosità dell'area, proponeva all'Assemblea Regionale di modificare da p1 a p4 il grado di pericolosità di quel tratto.

Nella stessa nota si invitava il Sindaco a prendere tutte le precauzioni atte ad assicurare l'incolumità pubblica e privata, tenendo conto delle indicazioni riportate nella nota stessa.

Per tali motivi è stata emessa successiva Ordinanza per interdire l'intera area.

Il Sindaco comunica ai presenti che durante la riunione alla Regione, presieduta fra gli altri dal rappresentante dell'Associazione Mareamico, dott. Lombardo, il Presidente Musumeci si è fatto carico di approfondire la questione attivando gli uffici preposti, inoltre suggeriva il Presidente di

realizzare una passerella in modo da visitare la Scala in sicurezza. Il sindaco ha comunicato che tale soluzione era già stata presa in considerazione ma il progetto per la realizzazione della passerella non ha ottenuto il parere favorevole da parte della Soprintendenza di Agrigento.

Continua dicendo che “alla luce di tutto quanto detto considerato che la proposta di mediazione non ha ottenuto piena condivisione anche dai cittadini di questo Comune, il sottoscritto dovendosi rimettere alla volontà popolare, ritiene che l'unica soluzione è quella di affidarci al giudizio di un Giudice, che contemporaneamente saprà dare un giudizio importante e non influenzato dagli umori politici anche perché un eventuale accordo formulato fra il Comune e il Dott. Sciabbarrà potrebbe essere in seguito impugnato creando ulteriori problemi e perdita di tempo.

Io ho lottato affinché la Scala diventasse proprietà del comune di Realmonte, perché abbiamo dei notevoli costi per la sua gestione che vanno dai parcheggi alla illuminazione, dalla pulizia all'utilizzo di vigili urbani perché per una fruizione intelligente della Scala Turchi è necessaria in un progetto di fruizione importante in grado di migliorare i servizi e tutelare il bene.

Auspica che questi obiettivi vengano raggiunti più avanti.

Il Presidente Vaccaro ritenendo molto esaustivo il discorso del Sindaco chiede se tra il pubblico presente qualcuno volesse intervenire.

Chiede la parola il geom. Angelo Tanto il quale fa un discorso sulla sua carriera di tecnico impiegato regionale e in precedenza collaboratore presso uno studio tecnico dove è stato redatto il piano di fabbricazione del Comune di Realmonte.

Ha dichiarato che alcuni turisti amici suoi hanno avuto un incidente presso la Scala dei Turchi e ritiene che sia necessario disciplinare meglio l'accesso.

Il dott. Sidoti fa un discorso prettamente medico, ed invita i presenti e tutta la cittadinanza ad adottare utili precauzioni per fronteggiare l'emergenza rappresentata dal coronavirus.

La parola a questo punto passa al Dott. Giuseppe Zicari che dichiara di avere apprezzato le notizie fornite dal Sindaco e contestualmente pone diversi quesiti.

Uno di questi riguarda l'intervento di messa in sicurezza di parte della Scala dei turchi finanziato dalla Regione e afferma che se la Regione interviene su una proprietà privata, o sta commettendo un illecito, oppure ha delle pretese sul bene e che può dimostrare che è un luogo che gli appartiene.

Chiede come mai non ci si è attivati prima ad acquistare la proprietà, considerato che la Scala dei Turchi è un bene così ridondante da coinvolgere la Regione, che in alcuni casi l'ha utilizzata anche come simbolo.

Chiede inoltre il dott. Zicari se un bene è stato utilizzato da sempre da altri, le azioni delle Amministrazioni, in relazione a questo bene, non sono state sufficientemente valide affinché questo bene forse usufruito da tutti.

Ritiene inoltre che non va valorizzata esclusivamente l'area occupata dalla Scala dei Turchi, ma tutta la fascia Costiera, in particolare la fascia che va da Punta Grande alla Rocca Bianca, che è una zona bellissima ma non usufruibile perché interdetta al transito pedonale.

Il Dott. Zicari continuando l'intervento ha voluto portare a conoscenza i presenti che nel 2009 l'Amministrazione Comunale, presieduta dall'allora Sindaco ing. Giuseppe Farruggia, ha fatto un progetto di massima per il consolidamento di tutto il costone roccioso prevedendo problemi presenti oggi, ma ancora oggi detto progetto non viene portato avanti da nessuno.

Risponde il Sindaco che le azioni messe in campo per la Scala dei Turchi consistono nell'atto di citazione del 27/03/2017 al Tribunale di Agrigento con cui il Comune di Realmonte afferma che è proprietario della Scala dei Turchi e aggiunge di essere d'accordo con quanto affermato dal dott. Zicari quando parla di tutta la fascia costiera che va da Capo Rossello alla Scala dei Turchi, fascia tanto bella quanto pericolosa.

“Da tecnico posso affermare che consolidare quella Falesia senza intervenire con azioni che incidano in maniera devastante è molto difficile. L'unica azione sarebbe quella di addolcire la pendenza ma bisognerebbe spostarsi verso l'interno”.

Interviene il Sig. Andrea Lattuca sostenendo che la Scala è interesse di tutti e bisogna salvaguardarla, tutelarla come patrimonio di Realmonte che comprende oltre alla Scala dei Turchi anche il faro Rossello.

Sempre il sig. Lattuca afferma che “la nostra costa è meravigliosa e può creare turismo e benessere per tutti i cittadini e va difesa fortemente. Nessuno mai nell'arco di più di cinquant'anni mi ha negato l'accesso perché proprio oggi il dott. Sciabbarrà rivendica questi diritti?”.

Conclude ricordando che quella zona è interessata dalla Regia Trazzera e chiede che venga informato l'ufficio di competenza.

Interviene a questo punto il Consigliere Sciarrone che ritiene opportuno fare una distinzione fra la tutela della scala dei Turchi e la sua mercificazione.

“Stiamo trattando solo una porzione di territorio che comprende la scala, ma abbiamo una costa che ci fa onore.

Per quanto riguarda la tutela lo abbiamo già fatto con l'approvazione della delibera del 2017 nella quale viene riportato che la scala è un bene ambientale e paesaggistico, ma va evidenziato che con soli fondi comunali, non è possibile affrontare le spese per la gestione e tutela de bene.

Ritengo che il progetto da portare avanti, più che l'accordo con il dott. Sciabarra sia quello di identificare la Scala per limitarla e capire se vogliamo fare un parco, una riserva, per tutelare meglio il bene. Da diversi anni il Comune di Realmonte effettua degli interventi di pulizia e nessun privato si è mai contrapposto. Anche in precedenza erano state emesse delle Ordinanze comunali.

Il Presidente Musumeci ha dichiarato che la Regione non spende soldi per i privati, ma allora, considerato che c'è un presunto titolare della Scala che vanta dei diritti, i fondi regionali per la

messa in sicurezza della Scala a chi sono stati stanziati al Comune di Realmonte oppure al dott. Sciabarrà?"

Secondo il Consigliere Sciarrone si doveva attivare un'altra procedura, che era quella di intimare il dott. Sciabarrà di mettere in sicurezza i luoghi, e qualora quest'ultimo non si fosse attenuto a quanto richiesto, il Comune sarebbe dovuto intervenire chiedendo il recupero delle somme al dott. Sciabarrà.

Continua il Consigliere Sciarrone che "In ogni caso sono convinto che la decisione ormai spetta al Giudice qualora venga palesato che una parte della Scala sia proprietà del dott. Sciabarrà si dovrà successivamente intervenire con un atto di esproprio, e che qualsiasi decisione d'accordo questo consiglio possa prendere, potrà in futuro essere sconfessata.

Interviene a questo punto il Consigliere Frumusa dichiarando di essere molto felice in quanto il suo intervento viene fatto a nome di tutto il Consiglio comunale, sia dei Consiglieri di maggioranza che dei Consiglieri di minoranza, sottolineando che quando ci sono da affrontare argomenti importanti il Consiglio comunale è unito e prende decisione univoche, condividendo problematiche di interesse collettivo. Precisa che le dichiarazioni che farà sono in risposta all'atto di indirizzo richiesto dal Sindaco.

"La Scala dei Turchi è un bene pubblico ma in considerazione che il dott. Sciabarrà rivendica la proprietà, l'amministrazione ha promosso un giudizio Davanti al Tribunale di Agrigento per contrastare le pretese del dott. Sciabarrà già nel 2017. Il Comune negli atti di causa ha affermato di essere proprietario della Scala dei Turchi da tempo immemorabile senza contestazione da parte di nessuno. Il Giudice ha dovuto predisporre che venisse attivato il tentativo di mediazione fissando tra l'altro un termine, e per correttezza dobbiamo dire che non è stato assolutamente raggiunto un accordo, infatti il Giudice ha rinviato il tutto all'udienza del 16 giugno del 2020.

Alla luce di quanto detto, dalle riflessioni fatte anche fuori da questo consesso ascoltando il parere di più cittadini possibili, e anche da quanto emerso nella riunione con il Presidente della Regione di quanto riportato nella lettera di Legambiente, siamo pienamente convinti che la Scala dei Turchi sia un bene pubblico da tutelare e valorizzare, come già affermato con la delibera del 21 marzo 2017. Noi in maniera unitaria abbiamo deciso di dare mandato al signor sindaco di non proseguire con l'accordo di mediazione ma di continuare l'azione giudiziaria già promossa a difesa dello status di bene pubblico della Scala dei Turchi."

Il Presidente Vaccaro sostiene che questo Consiglio comunale ancora una volta ha dimostrato di mettere l'interesse pubblico al primo posto e ringrazia tutti i Consiglieri per la grande capacità espressa.

Interviene il Sindaco affermando di essere contento della decisione presa da parte del Consiglio Comunale, ma per un fatto di onestà e coscienza ci tiene a precisare che si sono fatti sforzi incredibili per tutelare e valorizzare la Scala dei Turchi ma è una cosa difficilissima quasi

impossibile. Continua dicendo che il mondo ci accusa di non essere riusciti a tutelarla come andava tutelata e sarà una sfida anche per il prossimo Sindaco che si troverà ad affrontare la problematica appena si insedierà, con la stagione estiva in corso e spera in una risoluzione del problema in tempi brevi.

Il Presidente invita i Consiglieri a votare la richiesta di dare mandato al Sindaco di non continuare con l'accordo ma di procedere con la causa.

IL CONSIGLIO COMUNALE

visto il parere della Commissione;

a seguito della votazione:

Consiglieri in carica n.15

Consiglieri Presenti 10

Votazione Favorevoli all'Unanimità (Vaccaro, Di Mora, Bussi, Bartolomeo, Fiorica Emanuele, Pilato, Frumusa, Iacono, Farruggia, Sciarrone)

DELIBERA

di dare mandato al signor sindaco di non proseguire con l'accordo di mediazione ma di continuare l'azione giudiziaria già promossa a difesa dello status di bene pubblico della Scala dei Turchi."

Il dottor Zicari interviene sostenendo che l'interesse pubblico va al di là dell'interesse privato e che lo Stato non ha mai perso con il privato, ed è fiducioso per un esito favorevole della causa.

Chiede di coinvolgere gli organi che hanno più potere del Comune e crede che il Consiglio comunale abbia più difficoltà rispetto alla Regione in quanto quest'ultima dispone anche di fondi per un eventuale esproprio.

Anche al Sindaco interviene dicendo che nell'ipotesi che il Comune di Realmonte diventi proprietario della Scala dei Turchi è possibile portare avanti un progetto concreto di fruizione utile ad aiutare le sorti economiche dell'Ente, ma se diventasse proprietaria la Regione Siciliana si verificherebbe quanto già avviene per l'Isola dei Conigli, la riserva di Torre Salsa, e tanti altri siti dove la gestione del bene è esclusivamente della Regione.

Ci troveremo nelle stesse condizioni in cui si è trovato il Comune con l'azienda Italkali, che ha estratto nel tempo migliaia di metri cubi di sottosuolo, senza che il Comune ne traesse benefici economici.

Afferma di essere convintissimo di andare avanti, secondo l'indirizzo del Consiglio comunale, con la causa.

Il dott. Sidoti invita il Sindaco a scrivere al Presidente Musumeci sottolineando che questo comune non ha niente da regalare a nessuno.

Interviene l'Assessore Salemi affermando che è stato conseguito un risultato importantissimo con la decisione unanime dei Consiglieri e che il prodotto turistico di Realmonte comunque non è solo la Scala dei Turchi la quale rappresenta un attrattore molto importante per il turismo.

Mostra una lettera da inviare al Presidente Musumeci e sostiene che viene fuori anche dalle parole fin qui espresse dai presenti

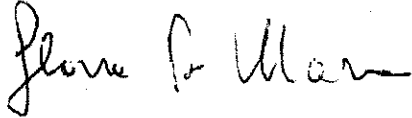
Alle ore 20:00 la seduta viene dichiarata chiusa.

Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL. approvato con L.R. 15/3/1963, n.16 e s.m.i., viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
Geom. Felice Vaccaro



IL CONSIGLIERE ANZIANO
Di Mora Gloria



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mercedes Vella



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11, L.R. 03.12.1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32, Legge 18.06.2009 n. 69)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione del Messo comunale,

ATTESTA

che il presente provvedimento è pubblicato per quindici giorni consecutivi dalla data odierna all'Albo Pretorio *on-line*, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 32 della Legge 18 giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune.

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla pubblicazione

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mercedes Vella

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3/12/1991, n.44 e s.m.i., essendo stata pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal _____ con il n. _____, come previsto dall'art.11 della predetta legge, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

- è diventata esecutiva il giorno _____:
- essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91)
 - decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, della L.R. n. 44/91);

Dalla residenza municipale, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Mercedes Vella